



Documento di ePolicy

RATL02000L

ITG "C. MORIGIA" - ITAS "L. PERDISA"

VIA MARCONI 6 - 48124 - RAVENNA - RAVENNA (RA)

Gennaro Zinno

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;

- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;

- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;

- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il documento presenta le linee guida adottate dall'IT Morigia Perdisa per quanto concerne:

-l'utilizzo consapevole delle TIC negli ambienti scolastici e nella didattica;

-la prevenzione, l'individuazione e la gestione delle situazioni problematiche durante l'utilizzo delle tecnologie;

-la segnalazione dei casi che si verificano all'interno dell'Istituzione scolastica;

-la gestione dei casi che si dovessero verificare quindi il sostegno alla vittima, alla famiglia e agli eventuali testimoni;

Promosso dal MIUR e in collaborazione con l'Unione Europea, il progetto Generazioni Connesse di cui la nostra scuola farà parte, verrà inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa considerando come attività di massima importanza la lotta al bullismo e cyberbullismo e ad ogni forma di discriminazione e violenza.

Verranno dunque promosse presso tutta la comunità scolastica, le attività correlate e in conformità con le Linee di Orientamento per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione insieme al Safer Internet Center italiano.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente scolastico garantisce la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica. Promuove, pianifica e mette in atto buone pratiche rispetto all'uso delle TIC e della sicurezza on line, secondo le indicazioni del M.I.U.R., collaborando con il docente Referente d'Istituto e il team per le tematiche del Bullismo e del Cyberbullismo.

Promuove presso la comunità scolastica la formazione di percorsi che riguardano i temi della sicurezza on e off line.

Prende in carico personalmente gli episodi gravi, molto gravi e particolarmente delicati di uso improprio o di reato commesso da studenti e studentesse in ambito scolastico o anche extrascolastico se essi hanno effetti sulla comunità educante.

Aggiorna i Regolamenti d'Istituto coinvolgendo gli Organi Collegiali.

Tutela gli aspetti legali legati alla privacy e all'immagine di tutti coloro che appartengono a vario titolo alla comunità scolastica.

La scuola ha il compito di nominare il Referente d'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo.

In base ai sensi dell'art. 4, comma 3, Legge 29 maggio 2017, n. 71, tale referente ha la responsabilità di "coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio".

Tale Referente, collabora con docenti, con il Dirigente, con il personale scolastico in generale, con famiglie e con gli studenti e le studentesse in tema di sicurezza digitale e rispetto delle regole condivise, oltre ad adoperarsi per favorire l'organizzazione di percorsi formativi finalizzati all'apprendimento consapevole del navigare in rete e di acquisire un comportamento rispettoso nella vita di tutti i giorni in ambito scolastico.

L'Animatore digitale è una figura di supporto per tutto il personale scolastico, ~~che non si~~ occupa ~~solamente~~ delle questioni organizzative tecniche informatiche già citate nell'azione #28 del PNSD, ~~tecniche e informatiche ma anche della protezione~~ff

La gestione dei dati personali e dei rischi online può intervenire sulla piattaforma collaborativa, utilizzata dall'Istituto, per gestire problematiche relative alla privacy on-line che gli dovessero essere segnalate. (La questione relativa alla protezione dei dati è demandata al DPO). L'Animatore Digitale si può avvalere di supporto da parte di personale della scuola delegato a gestire servizi informatici interni.

I docenti sono le figure indispensabili per "diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete" e per sostenere una didattica e un apprendimento tramite l'uso di LIM, dispositivi tecnologici, della rete e che hanno il "dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse".

Al Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA), spettano le funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza collegate alle attività dell'Istituzione scolastica. Insieme a tutto il personale scolastico devono segnalare comportamenti non consoni, episodi di bullismo o cyberbullismo.

Qualora se ne ravvisasse la necessità, costoro hanno la facoltà di raccogliere, verificare e valutare le informazioni connesse a possibili casi di bullismo e cyberbullismo.

Gli studenti e le studentesse devono comportarsi sempre tenendo conto delle norme che regolano l'uso consapevole delle tecnologie digitali, quindi salvaguardando in primis la propria privacy, quella dei propri familiari e dei componenti della comunità scolastica.

E' compito degli studenti, conoscere il contenuto della ePolicy, salvaguardare le norme sul copyright, essere consapevoli del rischio legato all'uso improprio delle TIC, segnalare al D.S. o ai propri docenti abusi e usi impropri della rete che li vedono coinvolti o che coinvolgono i loro compagni.

Si prevede una partecipazione attiva a percorsi formativi che siano finalizzati ad acquisire competenze digitali e di sicurezza on-line e off-line, pianificati dalla scuola, da altri Enti o associazioni esterne, locali o nazionali e dalla vita civile.

I genitori sono corresponsabili nelle scelte educative dell'Istituzione scolastica così come nella formazione di una consapevolezza digitale e civica dei propri figli.

Gli enti educativi esterni e le Associazioni

Coloro che per motivi professionali sono ospiti dell'Istituzione scolastica, devono attenersi al Regolamento d'Istituto. Per quanto non espressamente indicato, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in



vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.



1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Per quanto concerne i soggetti esterni che erogano attività educative all'interno dell'Istituto, entrando di fatto in contatto con studenti e studentesse, spesso minori, ci si aspetta un comportamento irreprensibile e rispettoso del Regolamento d'Istituto, specialmente nella parte riguardante l'utilizzo dei dispositivi, della privacy e del comportamento consono.

~~Infatti, immagini, video, fotografie, contatti personali quali scambio di numeri telefonici, e-mail, pagine social, specialmente con studenti minorenni, potrebbe ravvisare il reato.~~

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità

scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il presente documento di E-Policy è stato pensato, discusso e condiviso dai docenti del Team di lavoro e composto da Costa Patrizia, Cottignoli Davide, Di Meo Giovanni, Lopes Floria, Savorelli Enrico e Silvestro Chiara, coordinato dalla docente Referente per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, Santini Livia con nomina prof.

Per la redazione del presente documento, tutti i docenti del team e la referente, hanno svolto il corso di formazione erogato da Generazioni Connesse.

Durante l'a.s.2021/2022, sono previste iniziative volte a coinvolgere e informare in merito, l'intera comunità scolastica.

Il documento verrà inserito nel sito d'Istituto, disponibile alla consultazione, nella sezione dedicata alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Durante l'a.s. 2021/2022, il Team di lavoro che ha redatto la E-Policy, si farà carico di evidenziare la necessità di una revisione del Regolamento d'Istituto che tenga conto delle nuove problematiche e istanze digitali emerse durante DaD-;DDI e, negli ultimi anni, con il veloce avvicinarsi di piattaforme social quali, ad esempio, Tik Tok e Instagram, che impongono una seria riflessione sulle casistiche che possono portare con sé.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Come avviene quando si viola il Regolamento d'istituto, la scuola gestirà le infrazioni dell'E-policy con azioni educative o sanzionatorie in base alla gravità delle violazioni. Il gruppo di lavoro E-Policy proporrà di rivedere il Regolamento e di allegarlo al presente documento che si integra per obiettivi e contenuti al PTOF, al Regolamento d'Istituto, al Patto Educativo di Corresponsabilità, al Regolamento sulla Privacy di istituto e al Regolamento di Disciplina degli Studenti.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e la revisione dell'E-Policy vengono affidate al docente Referente e al Team di lavoro con la partecipazione dell'animatore digitale. Qualora si verificano

cambiamenti significativi per ciò che concerne l'uso delle TIC, il gruppo di lavoro
aggiungerà la e-Policy.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.

Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti

Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.

Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La progettazione riguarderà tutte le discipline in maniera trasversale, non solo quelle più propriamente legate alle TIC.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

L'Istituto pertanto prevede di:

analizzare il fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica;

promuovere la partecipazione del corpo docente ai corsi di formazione sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica;

verificare la ricaduta delle azioni formative svolte nella didattica;

organizzare ~~prevedere~~ incontri con esperti;

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La formazione dei docenti va considerata come un processo continuo, in quanto le tecnologie digitali e Internet sono in costante evoluzione. Tale processo può essere sia interno alla scuola che un momento di auto-aggiornamento, da parte dei singoli docenti, che si trovano a confrontarsi con le modalità di comunicazione utilizzate dagli studenti.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto favorirà la diffusione del documento di ePolicy attraverso il sito istituzionale e la bacheca del registro elettronico per consentire alle famiglie una piena conoscenza del presente documento regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e favorire una reciproca collaborazione tra la scuola e le famiglie sui temi della prevenzione dei rischi connessi a un uso non consapevole e critico delle tecnologie digitali.

Verranno inoltre condivisi materiali digitali e /o cartacei dedicati agli alunni e alle famiglie che con testimonianze di episodi di cyberbullismo da parte di ragazzi coetanei .

Saranno infine favoriti momenti di confronto e discussione con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell’ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'educazione al rispetto dei valori fondanti di una società, è uno degli obiettivi che la scuola si pone. Nell'era di Internet e delle nuove forme di comunicazione è importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, i principi che sono al centro della formazione di ogni cittadino: il principio di riservatezza e di dignità della persona. A scuole infatti circolano un sacco di informazioni personali sugli studenti e le loro famiglie e spesso si tratta di dati sensibili. E' importante quindi che l'istituzione scolastica operi, durante lo svolgimento dei propri compiti, un corretto trattamento dei dati personali, per garantire la tutela della privacy, il rispetto della dignità, dell'identità e del diritto alla riservatezza delle persone, in particolar modo dei soggetti minorenni. La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati). Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre. In questo paragrafo dell'e-Policy affronteremo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, indicando le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti presenti nell'ambiente scolastico. Il personale incaricato segue specifici protocolli applicabili al trattamento dei dati personali ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. L'IT Morigia Perdisa ha predisposto una sezione del sito istituzionale relativa al trattamento dei dati personali e la tutela della privacy al link <https://www.itmorigiaperdisa.edu.it/pagina.asp?id=1301>

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni*

ostacolo di ordine economico e sociale.

3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.**
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.**
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.**

4. **L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.**

5. **Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.**

**Art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet,
elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet.**

Il diritto di accesso a Internet è quindi presente nell'ordinamento italiano ed europeo, e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. Il PNSD ha infatti tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola". Questo perché le tecnologie contribuiscono sia a creare un ambiente scolastico aperto e inclusivo, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa.

Il nostro Istituto, in riferimento all'accesso alla rete Internet ed alla sua corretta fruizione, programma ogni azione utile affinché sia utilizzata dagli alunni in modo corretto, e rispettino le consegne dei docenti.

In particolare si vogliono evitare alcuni comportamenti non consoni all'ambiente scolastico:

scaricare materiali e software senza autorizzazione;

non utilizzare unità rimovibili personali senza autorizzazione;

tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo;

utilizzare lo smartphone solo per le attività didattiche concordate con i docenti;

segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

I docenti si impegneranno a:

utilizzare la rete nel modo corretto;

non utilizzare device personali se non per uso didattico;

formare gli studenti all'uso della rete;

dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività;

monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

Le azioni generali da porre in essere per l'accesso ad Internet dalle sedi scolastiche saranno le seguenti.

mantenere separate le reti didattica e segreteria, gestendo in modo autonomo e con regole differenti le due reti grazie al firewall;

aggiornare periodicamente software e Sistema operativo;

definire la programmazione di backup periodici;

garantire formazione adeguata allo staff, incluso il corpo docenti: la formazione deve riguardare la gestione dei dispositivi, la conoscenza delle regole basilari sulla sicurezza. Testare regolarmente le possibili vulnerabilità;

preparare piani di azione in risposta ai problemi più seri;

predisporre la disconnessione automatica dei dispositivi, dopo un certo tempo di inutilizzo;

impostare il browser per l'eliminazione dei cookies alla chiusura.

definire una policy sulle password, queste devono essere forti:

richiedere password complesse con almeno 8 caratteri con numeri, maiuscole e minuscole e caratteri speciali;

sensibilizzare rispetto al non uso di password facilmente identificabili (nomi dei figli, compleanni, etc.);

non memorizzare le password nei dispositivi scolastici;

non condividere le password con nessuno.

minimizzare i privilegi amministrativi;

integrare i regolamenti con le informazioni sull'uso delle tecnologie a scuola (policy di uso accettabile).

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le tecnologie digitali permettono di arricchire gli ambienti di apprendimento, supportando un approccio sempre più collaborativo e facilitando la comunicazione a scuola. Integrare a scuola l'utilizzo di strumenti di comunicazione online, al fianco di quelli tradizionali, ha come obiettivo quello di rendere la comunicazione maggiormente interattiva e orizzontale.

In riferimento all'uso degli strumenti di comunicazione online per la circolazione di informazioni e le comunicazioni interne, pur nel rispetto del "diritto alla disconnessione", la scuola adotta le seguenti linee guida.

chiarire in partenza le finalità del gruppo (Whatsapp, Telegram o altro) al fine di rispettarle, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;

usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso;

evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la

gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe);

evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori, onde evitare di annoiare e disturbare gli altri componenti del gruppo;

non condividere file multimediali troppo pesanti;

evitare il più possibile di condividere foto di studenti in chat;

indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;

evitare messaggi troppo spezzettati, cercando il più possibile di essere brevi ed esauritivi allo stesso tempo.

Quando si usano invece chat formali, create ad esempio dal Dirigente Scolastico per veicolare messaggi, informazioni e aggiornamenti relativi all'attività scolastica, la regolamentazione è prevista dalla contrattazione di Istituto. Altro strumento adottato è il Registro Elettronico Argo, che permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali, attraverso esso, possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

andamento scolastico (assenze, argomenti delle lezioni, compiti, annotazioni e note disciplinari);

risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);

udienze (prenotazioni dei colloqui individuali);

eventi (agenda eventi);

comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quindi quella degli/le studenti/esse e di tutto il personale scolastico, influenzando di conseguenza anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità diventa quindi fondamentale, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche (fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD). La presente e-Policy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che regolamentano l'uso dei dispositivi personali in classe, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Fondamentale per la comunità scolastica è quindi riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di un regolamento specifico e condiviso che tratti tali aspetti, considerando sia quelli positivi che eventuali criticità.

In riferimento all'uso dei dispositivi mobili personali la scuola:

promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali;

fornisce, per quanto possibile, i servizi necessari e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD);

accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica;

coinvolge l'intera comunità scolastica attraverso la formazione e lo sviluppo professionale;

sostiene un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione;

lascia libertà di scelta al docente rispetto ai modi e tempi in cui intendono promuovere l'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali;

regolamenta le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico;

educa alla cittadinanza digitale e forma i futuri cittadini della società della conoscenza attraverso la partecipazione responsabile, per formare all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

o piano d'azioni

d'azione da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022 sarà:

analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse;

o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola.

luppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi saranno:

analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse;

analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti;

analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA;

organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali per

organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali;

organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della pro

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Sensibilizzare è il passo primo passo verso un cambiamento positivo, attraverso consapevolezza e motivazione.

La scuola si attiverà per effettuare interventi di sensibilizzazione efficaci, tesi a fornire ai beneficiari informazioni chiare su quali siano le caratteristiche del fenomeno, la sua evoluzione e i dati rappresentativi.

Le attività proposte cercheranno di essere esaurienti non solo nell'ambito informativo, ma saranno anche propositive, per illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare o modificare.

A scopo di prevenzione si intende attuare un insieme ampio di strategie che coinvolgano le famiglie e la rete sociale che opera sul territorio al fine di mettere al proprio centro l'educazione formativa dei ragazzi.

L'istituto attiverà una serie di misure volte a prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo come:

integrazione nel curriculum di temi legati al corretto utilizzo delle TIC e di Internet;
progettazione di unità didattiche specifiche pianificate a livello di dipartimenti disciplinari;
supporto e implementazione delle competenze digitali in tutti i ragazzi all'interno delle materie curriculari.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
previdone di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici

riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che: Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

L'Istituto Tecnico "Morigia-Perdisa" si impegna ad attuare buone pratiche legate all'Educazione all'Affettività e alla CittadinanzaCittadinanza e Convivenza Civile che possano anche orientarsi verso la prevenzione di bullismo e cyberbullismo.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;

promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;

favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione a un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di un uso responsabile della rete.

E' fondamentale, nell'ottica dell'uso intensivo della rete da parte degli studenti, fornire loro tutti gli strumenti utili per comprendere e superare quegli stereotipi che sono base per l'"hate speech". Questo superamento ~~devedeve~~ avvenire soprattutto attraverso la creazione di una competenza civica di uso dei social network.

La scuola quindi, si impegna nella promozione di attività legate a:

comprensione del fenomeno dell'hate speech sin dalle sue fasi iniziali,

buone pratiche di uso responsabile della rete,

costruzione di prassi civiche di integrazione, inclusione e costruzione positiva del sé.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il benessere digitale nasce dalla consapevolezza dell'uso che si fa della rete. Partendo dalla "scoperta" del tempo trascorso quotidianamente nell'ambito digitale, si possono impostare utili dialoghi e approcci positivi verso un confronto tra vita reale e vita digitale.

L'iperconnessione e la dipendenza da **giochi on-line (gaming)** devono essere trattate dalla scuola attraverso strategie attive, che portino gli studenti a maturare spontaneamente una progressiva ottimizzazione del tempo trascorso in ambito digitale.

Questa consapevolezza sarà ricercata attraverso attività di formazione integrata verso:

la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online,

l'uso consapevole degli strumenti digitali sia in ambito relazionale, che ludico o produttivo,

la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile, la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il fenomeno del sexting sta diventando ~~diventando~~ endemico nelle relazioni adolescenziali e per questo la scuola si impegna a promuovere formazione e strategie utili all'accrescimento della consapevolezza del sè e del proprio corpo, in particolare attraverso:

la consapevolezza del valore reale delle relazioni,

la capacità di valorizzarsi come persona e non come immagine,

l'uso consapevole degli strumenti digitali,

la comprensione del valore delle istituzioni per la difesa di se stessi.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La scuola promuove la sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e non, e la formazione di strategie per un uso consapevole della tecnologia con lo scopo di favorire l'autotutela, attraverso:

la consapevolezza del valore reale delle relazioni,

l'uso consapevole degli strumenti digitali,

la comprensione del valore delle istituzioni per la difesa di se stessi.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e

selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Come nell'ambito del sexting e dell'adescamento, la scuola promuove pratiche atte alla comprensione di ~~tutte~~ quelli che sono gli atti nell'ambito della sfera del sè, per far capire a studenti e famiglie il valore che la persona ha nella realtà, rispetto all'ambito digitale. Per questo, saranno promosse attività di sensibilizzazione e formazione che punteranno ad acquisire:

la consapevolezza del valore reale delle relazioni,

la capacità di valorizzarsi come persona e non come oggetto,

l'uso consapevole degli strumenti digitali,

la comprensione del valore delle istituzioni per la difesa di se stessi.

piano d'azioni

pare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

ntri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e

personale della scuola.

- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Data di protocollo: 18/11/2021 - 18:30

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**

le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

sportello di ascolto con professionisti;

docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

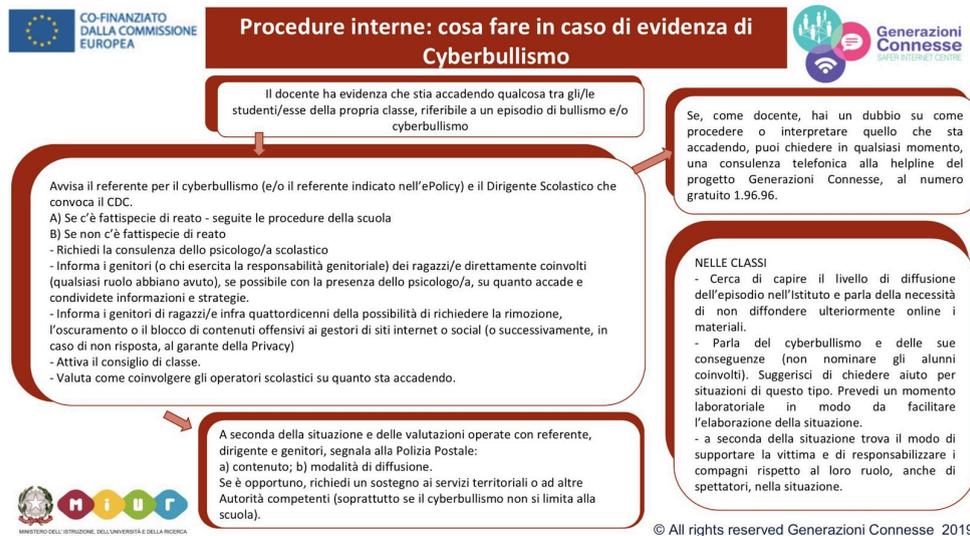
Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

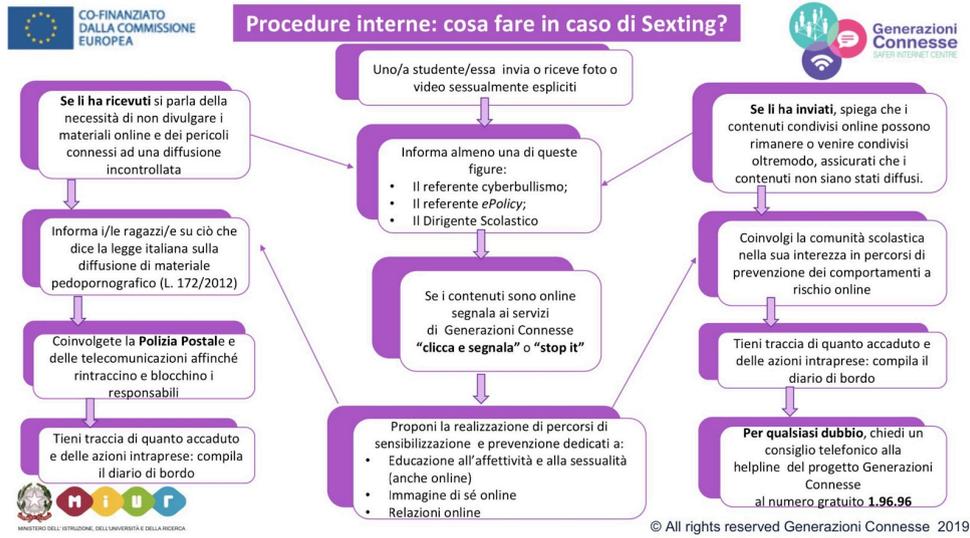
Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

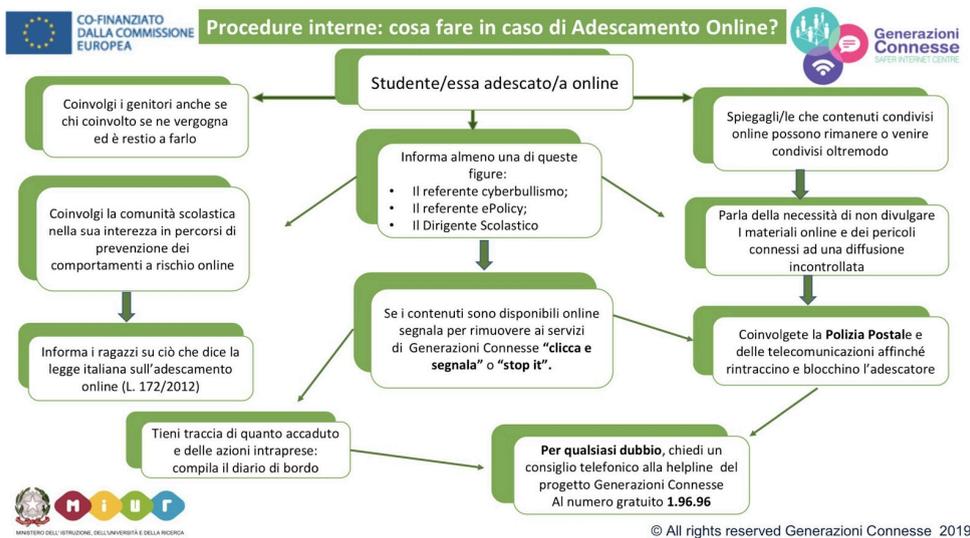
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?

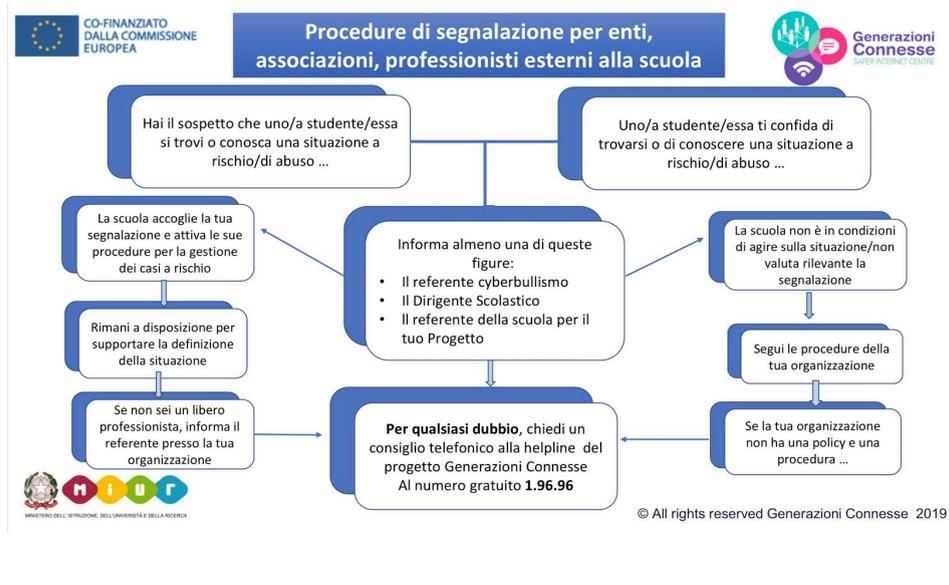


Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola

Il nostro piano d'azioni



Altri allegati

[Scheda di segnalazione](#)

[Diario di bordo](#)

[iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)

[Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

